

Cosa sappiamo storicamente del Natale

- E' stato annunciato per 20 secoli.
a differenza dei grandi filosofi o fondatori di religioni:
Buddha, Confucio, Maometto... dei solitari apparsi
d'improvviso sulla faccia del mondo,
Gesù è stato preannunciato da saggi e profeti...
- Gesù è stato concepito per opera dello Spirito Santo
ma è nato come tutti i bambini di questo mondo.
- Il Vangelo di Luca parla di un censimento voluto da
Cesare Augusto
imperatore dal 30 a.C. al 14 d.C.
Il censimento "quando Quirino era Governatore della
Siria" si colloca tra
l'8 e il 6 a.C..
Erode è morto nel 4 a.C.
e avendo ordinato la strage dei bambini dai 2 anni in
giù... vuol dire che la nascita di Gesù bisogna
collocarla ($4 + 2 = 6$ anni prima), quindi sei o sette
anni prima di quanto è stato erroneamente calcolata
la data della nostra era cristiana.
- Nessun Vangelo parla del momento della nascita,
quanto piuttosto delle circostanze e delle modalità...
l'accento più concreto:
Matteo: " Maria partorì il bambino" (1, 23)
Marco non parla della nascita
Luca (2, 7): "Mentre si trovavano a Betlemme,
giunse per Maria il tempo per partorire; ed essa
diede alla luce un figlio, il suo primogenito."

Lo avvolse in fasce e lo mise a dormire nella mangiatoia di una stalla, perchè non avevano trovato altro posto.

La "stalla" poteva essere lo stabile per gli animali che ogni casa, specie se tipo albergo o caravanserraglio, aveva per tenere gli animali dei pellegrini o delle persone di passaggio.

La stalla poteva essere anche uno stabile ormai abbandonato, più adatto agli animali che alle persone, di proprietà di Giuseppe (visto che aveva la residenza anagrafica), dove quella sera Giuseppe è andato cercare rifugio, visto che di meglio non aveva trovato.

In questo rifugio c'era una mangiatoia per gli animali; e come succedeva per i poveri, l'unico ambiente serviva per alloggiare persone e animali.

- è nato a Betlemme (casa del pane) a pochi chilometri da Gerusalemme
dalla tribù di Giuda

- il bue e l'asino non c'erano
Forse Giuseppe aveva con se un asino.
Il bue e l'asino fanno parte della tradizione.

Quando?

- tra il marzo e ottobre del 6 o 7 a.C.
quando i pastori sono fuori con i greggi.

- Perchè il 25 Dicembre?
Festa del "Sole vittorioso" del solstizio d'inverno.

I cristiani hanno dato un senso e un valore diverso a delle feste pagane (non potevano prendersi dei giorni di festa) che già si tenevano, per celebrare il nuovo Sole-Gesù vittorioso

La festa del Natale risale al 354.

Nel 600 al Natale si è anticipato un periodo di 4 settimane di preparazione: Avvento.

- "Al tempo del re Erode" (regna dal 37 al 4 a.C. su tutta la Palestina.

era un Idumeo ed era stato messo sul trono dai Romani.

Odiato dagli ebrei... aveva abbellito il Tempio a Gerusalemme...

Muore di tumore in bocca e nell'esofago.

I segni misteriosi

- **i sogni** di Giuseppe

come mai Giuseppe segue un sogno?

Sono ispirazioni - convinzioni profonde accompagnate da visioni o sogni.

Ricordiamo:

il sogno e la visione di Giacobbe: la scala verso il cielo;

i sogni di Giuseppe (quello che diventerà vicerè d'Egitto);

le visioni dei profeti: Isaia, Geremia, Ezechiele...

i sogni di Daniele alla corte babilonese...

San Pietro ha delle visioni e dei sogni:

l'angelo lo libera dalla prigione...

la tavola preparata con cibi immondi...
il centurione da Giaffa che bussa alla sua porta... e
poi si verifica il fatto...
San Paolo ha la visione del Macedone che lo supplica
di andare nelle sue terre ad evangelizzare...
... è un genere letterario per significare la
presenza di Dio, i suoi interventi, la sua volontà
di salvezza...

- gli Angeli

sono entità apparse veramente, visivamente ai
pastori?
O è una forma simbolica per indicare e attirare
l'attenzione su un fatto grandioso: è nato il Figlio di
Dio.
Potrebbe essere una costruzione letteraria edificante
?
Es. le tentazioni nel deserto... il diavolo era vero,
una persona in carne ed ossa, o era semplicemente
una tentazione interiore?

- i pastori

erano in zona
come hanno saputo del bambino ?
E' una forma naturale di farsi vicino a una donna che
partorisce e ha bisogno di aiuto?

"Tutti si meravigliavano di quanto dicevano i
pastori..." Luca 2, 18)
Come mai non vengono creduti?

- la stella:

Keplero (1603) da Praga osserva nella costellazione dei Pesci (la costellazione dell'era messianica) la congiunzione di Giove (il pianeta dei dominatori del mondo) e Saturno (il pianeta protettore di Israele) e dice che questa congiunzione doveva essersi verificata anche nel 7 a.C.(

nel 1927 a Sippar viene trovato "Il Calendario stellare di Sippar" ed è segnata la congiunzione di Giove e Saturno (che avviene ogni 794 anni) avvenuta nel 7 a.C.

anzi nel 7 a.C. avvenne ben tre volte (29 maggio - 1° ottobre - 5 dicembre)

- i Magi

sono personaggi di fantasia

il racconto è simbolico:

siamo noi quei personaggi (sapianti, saggi, pensatori...) alla ricerca di Gesù

la stella (la verità) ci può guidare fino a Lui

i dono sono simbolici: oro (regalità)

incenso (divinità)

mirra (un unguento per la sepoltura dei morti)

Il Natale dal punto di vista teologico

- Perché il Figlio di Dio era necessario che nascesse ?

Per la salvezza avevamo bisogno di un uomo-Dio.

"Uomo" con tutti i limiti e che implora Dio di essere salvato

"Dio" per sapere che ci aveva veramente perdonato e salvato.

- Perché Dio fa la scelta della povertà, della fatica, del dolore, dell'insuccesso.... ?

Perché ha voluto condividere fino in fondo la situazione più miserevole della stragrande maggioranza delle persone che nascono e vivono in questo mondo

Perché il nostro Dio è un Dio "diverso" "santo" da come ce lo immaginiamo... è su un altro piano, è fuori dalle nostre logiche...

- il senso vero e profondo del Natale vuol dire capire che cosa significa:

"Gloria a Dio" = sia santificato il tuo nome
 venga il tuo regno
 sia fatta la tua volontà
 la croce di Gesù è già presente

nella stalla

"Pace in terra agli uomini amati da Dio"

Il Natale è comprensibile solo nella croce
(il dono della mirra)

Noi siamo tutti in "Grazia di Dio"

Il Natale commerciale

- Il Natale e l'aspetto commerciale-consumistico-apparenza.

Se non si facesse pubblicità,
la gente saprebbe che è Natale?

- Come cogliere l'essenzialità del Natale
in mezzo al folclore, al consumo, allo spreco ?

- il rischio di celebrare il Natale
non come **"memoriale" della nascita** di Gesù
ma piuttosto come:

festa,
folclore,
regali,
vestiti nuovi
Babbo natale,
vacanza e ferie,
la poesia della neve in montagna,
le luci nei negozi e le spese, ecc...

- Dove sta la positività del folclore natalizio?

- Come conciliare aspetto commerciale
e festa cristiana
nello spirito di povertà e di essenzialità ?

Il Natale dal punto di vista Liturgico

- il Natale non è il compleanno di Gesù.
- Il Natale è un "memoriale"
- come viene vissuto il Natale nella Liturgia nelle celebrazioni liturgiche:
S.Messa
luci, candele, addobbi, fiori, canti...
- preparazione al natale

Il nostro Natale personale

- che cosa ricordo dei miei Natali passati ?
- come vivo il Natale ?
- che cosa è essenziale del Natale?

- il presepio:

segno e memoria del Natale:
deve suscitare ed esprimere sentimenti d'amore
e di fede,
più che di meraviglia;

deve essere "vero" più che "bello";

deve "coinvolgere" piuttosto che "lasciarti
spettatore".

IL MIO DIO E' UN BAMBINO

Il mio Dio eterno, infinitamente grande,
onnipotente e trascendente,
ha voluto essere Bambino
come lo sono stato io,
come miliardi di altri bambini
di cui è ricco il mondo.

Il mio Dio si è fatto Bambino
è nato come tutti i bambini di questo mondo,
da una mamma, che si chiamava Maria.
Era figlio di pellegrini, di immigrati,
figlio di povera gente,
come lo erano tanti in Palestina,
come lo sono ancora miliardi di persone
in tutto il mondo.

Il mio Dio si è fatto Bambino,
nasce a Betlemme, in una stalla,
perchè era povero, era un forestiero,
per Lui, per quelli come Lui,
per i poveri,
non c'è mai posto.

Il mio Dio è un Bambino
piangeva, come tutti i bambini
quando aveva fame,
strillava quando la mamma non era pronta
a dargli il seno,

era fastidioso quando non dormiva,
piagnucolava per farsi cambiare le fasce sporche,
frignava quando voleva essere preso in braccio.

Il mio Dio si è fatto Bambino
ha voluto fare l'esperienza totale, completa
di ogni essere umano che viene in questo mondo:
sentire il bisogno di affetto e di carezze,
riconoscere le voci delle persone care,
giocare, gridare, correre, sporcarsi
come gli altri bambini.

Il mio Dio come un Bambino
ha riso, sudato, si è arrampicato sugli alberi,
ha imparato a leggere e a scrivere;
ha appreso un mestiere da Giuseppe,
si è rimboccato le maniche,
ha provato la fame, la stanchezza,
il caldo, la paura, la gioia, l'amore.

Il mio Dio fin da Bambino
di sabato andava alla sinagoga
per ascoltare la Parola di Dio,
per cantare i Salmi,
per seguire l'insegnamento degli anziani.

Il mio Dio cresceva obbedendo ai suoi genitori,
ascoltando le chiacchiere degli adulti,
partecipando alla vita del villaggio,
sentendo i giovani parlare di ragazze.

Il mio Dio si è fatto Bambino
perchè io vedessi il suo volto in ogni bambino,
perchè io fossi attento ad ogni bambino,
perchè mi sentissi responsabile
di ogni bambino.

Il mio Dio si è fatto Bambino
per essere un Dio vicino, umano, originale,
vero, coinvolgente,
amabile, simpatico.

IL MIO DIO E' L'EMMANUELE

Natale 99
Mandriola 2001

La vergine concepirà e partorirà un figlio
che sarà chiamato Emmanuele,
che significa "Dio con noi".

Il mio Dio è veramente "Dio con noi".
Non è rimasto al chiuso della sua divinità,
il mio Dio non è un Dio solitario, assente,
astratto, lontano, .
è un Dio che ama, un Dio vivo, interessato,
che partecipa, si fa vicino,
vuole essere presente.

Il mio Dio ha voluto essere l'Emmanuele,
perchè è un Dio che ama,
e vuole stare vicino a chi ama.
E' un Dio "Persona" con una mente, un cuore,
un sentimento, con una Parola,
predilige il dialogo e i contatti personali.

Il mio Dio è l'Emmanuele
perchè dopo infiniti tentativi di salvataggio,
dopo messaggi, segni, parole e profeti
è venuto Lui stesso in mezzo a noi,
è venuto per insegnarci con la sua Parola,
con l'esempio della sua vita,
di che cosa abbiamo veramente bisogno

per essere contenti, sereni, liberi, in pace.

Il mio Dio è veramente l'Emmanuele, "il Dio con noi"
quando abbraccia i bambini,
quando guarisce gli ammalati,
quando mangia a tavola con amici e pubblicani,
quando insegna nel tempio e nelle sinagoghe,
quando perdona i peccati.

Il mio Dio è l'Emmanuele
perchè ha condiviso in tutto con noi e come noi
la nostra esistenza umana,
ha intrecciato la sua vita
con i fatti di cronaca del suo tempo:
ha sofferto l'occupazione e il potere romano,
ha lavorato, pagato le tasse,
ha sofferto ingiustizie, soprusi, privazioni.

Il mio Dio è l'Emmanuele
perchè è venuto veramente a stare con noi
Lui è vicino, si identifica con quanti soffrono,
Lui sta con quelli che subiscono violenza
e non hanno voce,
sta con i milioni di poveri della terra.

E' difficile questo mio Dio Emmanuele
per quanti pensano a un Dio lontano,
per quanti non credono a un Dio fatto persona.
E' difficile il mio Dio Emmanuele
per quanti vorrebbero lasciare Dio
fuori dagli interessi e dalle vicende umane,
per quanti non vogliono sentirsi rimproverare
la loro condotta egoistica e meschina.

E' difficile il mio Dio Emmanuele
per quanti ritengono che Dio sia un alibi per i bigotti;

per quanti sono convinti che Dio
sia superfluo e inutile.

Il mio Dio è l'Emmanuele
perchè continua a rimanere in mezzo a noi:
è presente nell'Eucaristia,
è presente dove due o più pregano in nome suo,
è presente dove si celebra un Sacramento,
è presente con la sua Parola,
è presente nei suoi profeti di oggi,
è presente nel povero che incontro.

Natale a Carceri 1999
Mandriola 2001